

zioni proposte dai soci e di permetterne o no la pubblica lettura ¹⁾).

L'interessamento e le provvidenze della Repubblica spronarono vieppiù gli accademici a promuovere i corsi di cultura letteraria e scientifica, a cui occorreva la gioventù studiosa. Nel secolo XVIII l'Accademia tenne tanti corsi quante erano le discipline professate dagli accademici, i quali, da novembre a tutto giugno, dovevano a turno, due volte la settimana, leggere una memoria sul tema assegnato. Ogni accademico doveva poi dare tre lezioni all'anno: in questo modo progredendo cogli anni, aumentava il patrimonio scientifico e letterario dell'Istituto. Nell'archivio si conservano quasi tutti i trattati di morale, di *jus canonico*, di fisica, di matematica, di medicina ecc. e i diversi corsi di scienze pratiche e sperimentali raccolti in lezioni.

Nel 1768 l'Accademia istituì anche una Sezione Agraria — a cui si rivolgeva per consulto il *Magistrato veneto dei beni incolti* —, composta di dieci accademici e otto agricoltori, che rimase in vita fino a qualche anno dopo la caduta della Repubblica.

Anche il Governo Italico approvò e confermò l'Accademia (19 giugno 1804).

In ogni tempo la Concordiana è stata il centro della cultura del Polesine, e può dirsi l'istituto tipico nel quale la regione rivive nella sua storia, nelle sue tradizioni, ne' suoi costumi. Giunta al massimo splendore nel secolo XVIII, dovette essere considerata fra i dotti e i letterati come il legame

¹⁾ A. BROGLIO, *Op. cit.*